



S O T T O R I V A

ÁBITAMI

Presentazione progetto: venerdì 19 settembre 2008, ore 18.30

Atelier Sottoriva - Verona, Via Sottoriva 40

Installazione: 2/5 ottobre 2008

Marmomacc – Veronafiere, hall 7/b

Venerdì 19 settembre, in occasione di *Abitare il Tempo*, è prevista nella sede dell'*Atelier Sottoriva* di Verona, una presentazione del progetto *Ábitami*, a cura dell'architetto Massimiliano Caviasca, co-direttore al Politecnico di Milano del Master di *Architettura Costruzione Progettazione Contemporanea con la Pietra*; di Mauro Montolli, titolare e direttore artistico dell'*Atelier* e di Nadia Melotti, critica d'arte.

In mostra, maquette, bozzetti, disegni di quella che sarà una vera e propria installazione all'interno della 43ª edizione di *Marmomacc*, con l'obiettivo di dare alcune anticipazioni sui risultati ottenuti dall'azienda in questi anni rispetto allo studio e alla sperimentazione di alcuni materiali litici e sui progetti presenti e futuri; tra questi, l'installazione 'Hatikva' nel *Parco della Speranza*, che si inaugurerà nel 2009 a Tel Aviv, dove l'*Atelier Sottoriva* vedrà l'unica partecipazione italiana a livello internazionale.

Come vuole far intuire il titolo stesso, *Ábitami* è un'installazione che intende tradurre un concetto preciso di casa e al tempo stesso di studio di architettura, su cui da qualche tempo l'*Atelier Sottoriva* si sta concentrando, a partire dalla ricerca e dalle messe in prova e in opera, che il suo laboratorio sta portando avanti su alcuni prodotti litici, in particolare sulle potenzialità dei tufi vulcanici.

Il progetto nasce da un'idea di Mauro Montolli, che ha visto la collaborazione di Nicoletta Vascotto, scultrice, ed è volto a presentare un'idea di 'casa' dai tratti fortemente naturali, accoglienti, talmente a misura d'uomo da risultare concettualmente antropomorfi.

Non si tratta di un puro esercizio stilistico, ma di una precisa proposta di forma abitativa: un'idea di 'Casa Madre', 'Casa Terra', che si ricollega a principi fondanti quali la naturalità, l'architettura a servizio dell'uomo, che trovano la loro realizzazione in una soluzione arcaica, quasi primitiva nella sua essenzialità, rispondente alle esigenze 'prime' dell'uomo. Fantasia e colore, non sono esclusi da questo progetto, realizzato, in dialogo costante con la natura, nei basamenti e nelle quinte architettoniche con terre cotte smaltate e nella pavimentazione in tufi vulcanici di variegate tonalità.

Nata come bottega di scultura, l'azienda Sottoriva, sotto la direzione artistica di Mauro Montolli, si è trasformata nel tempo in uno dei più qualificati atelier di architettura in Italia che lavora la pietra e il marmo e che ha fatto dello studio, della ricerca e della sperimentazione tecnica e artistica i principali fattori di crescita e di accreditamento.

Della bottega, l'*Atelier* ha conservato lo spirito e le caratteristiche, privilegiando le qualità artigianali, l'attenzione per il dettaglio, il gusto per la sperimentazione e il desiderio di ricerca.

Specializzata nel lavorare materiali litici, è soprattutto nella tecnica dell'intarsio e del mosaico che l'azienda esprime al meglio la qualità e sensibilità tecnica e la capacità interpretativa dei suoi artigiani, volte a valorizzare le grandi potenzialità cromatiche e decorative dei materiali.

Pur collocandosi a pieno titolo nella tradizione musiva che da secoli contraddistingue l'area mediterranea, l'*Atelier* si presenta come un punto di riferimento per quanti operano nel mondo dell'architettura, del design e dell'arte, attraverso realizzazioni e progetti di grande pregio, eseguiti su committenza pubblica e privata, con un forte riscontro – oltre il 60% del proprio mercato – all'estero, in Europa, in particolare in Francia e in Russia.

Ufficio stampa

MERIGHI COMUNICAZIONE, *Valeria Merighi*
t. 045 8013546 – cell. 347 9389704
email valeria@merighi.org

Per informazioni

ATELIER SOTTORIVA, *Giorgia Montolli*
t. 045 8030792 – cell. 335 7618649
email giorgia@sottorivasrl.com

S O T T O R I V A

Studio & Laboratorio
Via Nogarola, 35
37060 Castel D'Azzano - Verona - Italia
t. +39 045 8520780
f. +39 045 8520952

Atelier
Via Sottoriva, 40
37121 Verona - Italia
t. +39 045 8030792
f. +39 045 8036474



S O T T O R I V A

ÁBITAMI

Costruzione e rivestimento con la pietra

Mi domando spesso se nell'atto del costruire abbiamo consapevolezza nell'uso dei materiali, o se la pietra rappresenti solamente un materiale come un altro o anche qualche cosa in più.

I materiali devono essere usati ognuno secondo le proprie possibilità, senza essere imitati o falsificati. Fin dalle origini, l'uomo ha cercato rifugio dalle intemperie e protezione per la vita di ogni giorno. La modificazione delle tecniche di lavoro ci ha permesso di scoprire nuovi materiali o nuovi modi di utilizzarli.

Se penso all'architettura degli interni, l'effetto che lo spazio crea sul fruitore viene raggiunto dall'architetto attraverso il materiale e la forma che lo definiscono, tanto più efficace quanto più il materiale è espressivo e attinente alla funzione. Ma tutti i materiali hanno la stessa potenzialità espressiva?

Ogni materiale possiede un linguaggio formale che gli appartiene e nessun materiale può avocare a sé le forme che corrispondono ad un altro materiale. Perché le forme si sono sviluppate a partire dalla possibilità di applicazione e dal processo costruttivo propri di ogni singolo materiale, si sono sviluppate con il materiale e attraverso il materiale. A. Loos

È indubbio che in architettura venga prima il rivestimento della costruzione, proprio perché all'origine dell'architettura è rivestire, non per aggiungere ma completare. La capanna è pur fatta di legno, mentre le pelli per rivestono il manufatto al fine di proteggerci meglio dalle intemperie, o eventualmente per creare un certo effetto voluto.

Quale materiale se non la pietra meglio rappresenta i nostri gesti con memoria atavica? Nella pietra ritroviamo i principi di costruzione tecnica e di rivestimento decorativo.

Quanto più l'architettura somiglia al corpo umano, ove non è possibile distinguere il rivestimento (la pelle) dal tutto, tanto più è raggiunto il momento in cui l'incontro tra costruzione e rivestimento trovano l'equilibrio indissolubile che ha costruito l'architettura con la A maiuscola.

La ricerca più innovativa possibile che posso auspicare per il futuro è quella di ritrovare il modo di escludere ogni possibile confusione fra materiale rivestito e rivestimento, tanto quanto quello di chiarire la pietra naturale dalle imitazioni, partendo proprio dal significato degli spazi dell'abitare, i primi a dare il senso all'architettura.

Massimiliano Caviasca

S O T T O R I V A

Studio & Laboratorio
Via Nogarola, 35
37060 Castel D'Azzano - Verona - Italia
t. +39 045 8520780
f. +39 045 8520952

Atelier
Via Sottoriva, 40
37121 Verona - Italia
t. +39 045 8030792
f. +39 045 8036474



S O T T O R I V A

ÁBITAMI

un invito alle origini

Ábitami non è una provocazione concettuale, ma un invito a sostare; un benvenuto a casa, confortevole e accogliente come lo può essere il luogo dell'origine "*tanto grande da sedercisi e sognarvi dentro*" (N. De Saint Phalle).

Un grande corpo femminile - inciso di segni e simboli e interventi di colore - si pone come elemento di continuità tra le esigenze post moderne e il mondo primitivo, dove l'archetipo è inteso come modello germinale delle cose sensibili.

E' un'idea di forma preesistente, dalla quale ogni cosa prende vita, e proprio per questo riconoscibile da tutti come propria. Una forma sintetica, non necessariamente plastica. I volumi ricordano più scheggiature e imperfezioni orogenetiche, che morbide sagome arrotondate riconducibili alle 'Nanas', le donne bambola di Nike De Saint Phalle.

Se la *Nana* di Nike, solitamente sdraiata e incinta, è scalabile, per una serie di gradini, fino alla terrazza sopra il pancione, da dove si possono vedere i visitatori che stanno entrando attraverso le gambe vistosamente dipinte, *Ábitami* - ideata da Nicoletta Vascotto e Mauro Montolli - pur riprendendo queste suggestioni del corpo-casa, realizza un'architettura-scultura che si prefigura diversamente, come luogo totemico ricco di comunicazione segnica sulla superficie, la cui origine trae spunto più dagli antichi linguaggi, tribali che dalla glicosità delle forme e dei colori.

Qui, il segno si struttura sulla superficie architettonica come traccia di una presenza culturale che viene recuperata dagli artisti a necessità di una identità condivisa nell'epifania dell'esistenza.

E' un ritorno a casa, destrutturato dalla storia, che purifica le innumerevoli strategie di evoluzione, a favore del mito della Madre Terra, le cui forme feconde rappresentano l'idea stessa di continuità.

Il materiale usato e sperimentato come pelle muliebre della superficie-corpo, è realizzato con tufi policromi formati da detriti rocciosi eruttati da vulcani che si sono cementati dopo il loro deposito.

Ne risulta un materiale povero, che privilegia la forza espressiva della materia greve, dando vita, nei diversi passaggi, a particolari effetti cromatici imprevedibili quanto seduttivi.

Questo aspetto materico della superficie stimola a una percezione paesaggistica del corpo abitato, ricca di colori e segni destrutturati, aperti ad ogni nuova facoltà interpretativa. Ci sono, poi, paste vetrose, smalti e terre, che vanno ad arricchire la superficie di sensibilità luminose in grado di assorbire, riflettere e modulare la luce.

Come nella grandi sculture femminili di Henry Moore, che rappresentano corpi primitivi simbolo di fertilità, nell'installazione *Ábitami*, l'unione di terra e donna ci ricorda quanto l'uomo appartenga alla natura e come la rappresentazione dell'archetipo della Dea Madre sia motivo di speranza per l'umanità, il cui ordine simbolico include gli opposti e contiene il principio della creazione come forza vitale per ogni casa.

Nadia Melotti

S O T T O R I V A

Studio & Laboratorio
Via Nogarola, 35
37060 Castel D'Azzano - Verona - Italia
t. +39 045 8520780
f. +39 045 8520952

Atelier
Via Sottoriva, 40
37121 Verona - Italia
t. +39 045 8030792
f. +39 045 8036474